

Vibo - Provincia

Vibo Accorato appello di Carolina Cavallaro a quarantacinque giorni dalla scomparsa dell'anziano genitore

«Consentitemi di seppellire mio padre»

La gente di Melicuccà di Dinami esortata a fornire ogni possibile notizia

Pino Brosio
VIBO VALENTIA

Il dolore, l'attesa, l'angoscia, il silenzio. Ora anche la rassegnazione. La fiammella della speranza si spegne davanti allo scorrere inesorabile del tempo. Si spegne quasi. L'immenso amore di una figlia per il padre, per un uomo onesto, giusto e buono, si piega su se stesso. Non cerca più risposte. Implora un gesto d'umanità: ridateci il cadavere di mio padre, abbiamo il diritto di seppellirlo.

A quarantacinque giorni dalla scomparsa di Giuseppe Antonio Cavallaro, la figlia Carolina ripercorre, momento per momento, la triste vicenda che ha strappato al suo affetto l'anziano genitore. Sembra quasi farsene una ragione. Non crede a nessuna delle ipotesi sino ad oggi avanzate. Chiama in causa gli "assassini" che dovranno pagare davanti alla giustizia. Tutto un percorso dell'anima che porta ad un appello accorato e straziante.

Le sue parole, riga dopo riga, delineano la figura paterna, la personalità di un uomo che, pur risiedendo in città, non aveva mai troncato il legame con Melicuccà di Dinami, suo paese natale. Lì tornava periodicamente per curare le sue proprietà. La gente del posto lo stimava e lo rispettava. L'ultima visita - quella del 15 maggio scorso - è stata senza ritorno. «Di lui, da quel giorno - afferma Carolina Cavallaro - non si hanno più notizie. Nonostante l'impegno delle forze dell'ordine, il suo viaggio è terminato in località "Provanzenza"». Eppure «mio padre - continua - ha sempre condotto una vita semplice, all'interno della sua famiglia, dimostrandosi un marito devoto e affettuoso, un padre amorevole e sempre presente, un nonno premuroso e dispensa-



L'ingresso del comando provinciale dei carabinieri. Nel riquadro, Giuseppe Antonio Cavallaro scomparso il 15 maggio scorso

tore di buoni consigli».

Dal 15 maggio la vita di Carolina e dei suoi familiari è piombata nell'angoscia, costante e grande, tanto grande che «nemmeno una lacrima - aggiunge - sgorga dai nostri occhi perché, anche se coscienti della sua assenza, ci sembra impossibile che alcuni, malvagi nell'anima e nel cuore, per il puro gusto di uccidere, abbiano osato alzare una mano su un uomo così mite e indifeso».

«Puro gusto di uccidere», dunque. Carolina Cavallaro non sembra avere più dubbi. Chiude le porte alla speranza. «Mi rivol-

go a tutti e in particolare modo agli abitanti di Melicuccà - dice - Se sospettate qualcosa, se avete visto qualcosa, se avete involontariamente, assistito a qualcosa o visto qualcuno, parlate. In forma anonima da un telefono pubblico, tramite lettera usando tutte le precauzioni del caso, ma fateci avere, per pietà cristiana, qualche indizio, qualsiasi notizia».

Carolina non crede ai miracoli. Non si illude. «Non ci importa sapere se questi assassini pagheranno con la giustizia - sottolinea - sarà la stessa vita terrena e

ancor più quella che spetta loro dopo la morte a punirli, ma abbiamo il diritto di poter beneficiare e seppellire il corpo di mio padre, dicolui che non ha mai tagliato le radici col proprio paese, rispettando tutti».

Non chiede altro. Non spera in un miracolo. Solo la possibilità di dare sepoltura all'amato padre, di versare una lacrima sulla sua tomba. Di portarsi un fiore.

Se su questa prospettiva che ormai sembra essere chiaramente entrata a far parte della sua vita, dovesse, improvvisamente, alzarsi uno spiraglio, «se, come

non credo - conclude la signora Cavallaro - qualcuno dovesse tenerlo in ostaggio, in qualsiasi condizione, lo liberi».

Poi, non aggiunge altro. Si dispone all'attesa. Un trillo del telefono, un lettera anonima, una notizia che arrivi in qualsiasi modo. Il suo appello potrebbe non cadere nel vuoto. Chi sa, parli. Carolina non chiede altro.

Ma, in cuor suo, probabilmente, sente che questa terra, nelle vicende tristi e inspiegabili come quella che la sta coinvolgendo, vive più di silenzi che di parole. *



Il palazzo municipale

Filadelfia Soddisfatto Carchedi Pronto il nuovo Psc Disegna il volto della città del futuro

Antonio Sisco
FILADELFIA

Il Piano strutturale comunale è pronto e verrà presentato ai cittadini e alle forze politiche e sociali nei prossimi giorni. Redatto dagli architetti Barrauca e Michienzi il nuovo strumento urbanistico si propone di disegnare la città del futuro. In particolare una città che secondo i tecnici che l'hanno elaborato dovrà essere a misura d'uomo e nel contempo favorire lo sviluppo socio-economico del territorio consentendo, nel rispetto delle precise regole dalle quali non sarà possibile prescindere, il sorgere di nuove realtà abitative.

Insomma, uno strumento capace di superare le pastoie che hanno in qualche modo condizionato negli ultimi 40 anni l'edilizia in città e nell'intero territorio favorendo, per il sorgere di agglomerati che si ergono scriteriati con il quale i progetti sono stati portati avanti hanno dato origine a numerose polemiche, e che dall'altra, invece, hanno bloccato le aspettative di chi invece avrebbe voluto con-

sacrifici costruirsi un'abitazione dando origine a speculazioni di mercato.

Ecco, perché, il Piano strutturale comunale che prevede inoltre in una zona a valle della città la costruzione di alloggi popolari è atteso da gran parte dei cittadini di Filadelfia che aspettano anche la definitiva approvazione del Piano casa varato dal governo per poter ampliare le loro dimore. In realtà l'attuale amministrazione guidata dal sindaco Francesco De Nisi attraverso i piani partecipativi ha consentito negli ultimi anni una ripresa dell'edilizia, ma lo sforzo non è stato sufficiente per dare un assetto urbanistico nuovo e diverso alla città proprio per i vincoli imposti dal vecchio Piano regolatore generale che risale al 1972.

L'assessore ai Lavori pubblici Marcello Carchedi si è detto particolarmente soddisfatto di come il Piano strutturale comunale è stato impostato soprattutto perché Filadelfia finalmente potrà contare su un nuovo assetto edilizio che le consentirà di poter operare al meglio in alcuni settori ritenuti vitali per l'economia e lo sviluppo della città. *

Tropea Promossa dall'Arpacal, rileverà le polveri sottili presenti nelle zone industriali Ambiente, parte la campagna di monitoraggio

Concetta Schiariti
TROPEA

È partita la campagna di monitoraggio del dipartimento provinciale dell'Arpacal per la salvaguardia e la tutela ambientale. Nello specifico, il controllo è mirato a valutare e quantificare le polveri sottili presenti nell'aria. Si inizia, quindi, con la zona industriale di Porto Salvo di Vibo Marina per estendere, in un secondo momento, le analisi all'intera area industriale di Vibo Valentia, compresa la parte che circonda l'area portuale.

«L'obiettivo - spiega Mariano Romeo, direttore provinciale dell'Arpacal - è quello di monitorare sia le polveri che i microinquinanti, nocivi all'ambiente e soprattutto alla salute umana.

Dal confronto tra le sorgenti naturali presenti sul territorio e le attività industriali si cercherà di capire l'impatto delle attività al fine di ridurre il più possibile le emissioni nocive». Attraverso una sofisticata strumentazione, in dotazione al dipartimento, si riuscirà ad avere il monitoraggio anche per lunghi periodi.

E si potrà, altresì, restringere l'area di intervento in funzione dell'elemento inquinante ricercato. Si potrà stabilire anche una vera mappa del territorio per individuare le fonti di inquinamento. «Con l'avvio della campagna di monitoraggio delle polveri sottili, il dipartimento Arpacal di Vibo Valentia - aggiunge, soddisfatto, Mariano Romeo - si pone all'avanguardia nell'attività di



Mariano Romeo

controllo ambientale del territorio vibonese. Il nostro è un dipartimento giovane e ancora in fase di rodaggio, ma non ci mancano la volontà e le professionalità necessarie per svolgere al meglio il nostro compito di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini in forme di inquinamento».

Le polveri sottili, infatti, essendo inodori ed incolori, spesso non vengono percepite come fonte di inquinamento. Sono, invece, una delle cause che generano gravi malattie a carico dell'apparato respiratorio. Allo stesso tempo possono anche essere veicolo di trasmissione per altri inquinanti. Inoltre, quando derivano da processi industriali, possono contenere metalli pesanti che generano seri danni alla salute. *

Vibo In quattordici hanno fatto tappa al Lido Proserpina Ragazzi abruzzesi in vacanza sulle spiagge di Pizzo e Vibo Marina

Francesco Iannaci
VIBO VALENTIA

Una giornata all'insegna del divertimento quella trascorsa ieri da 14 ragazzi abruzzesi che hanno fatto tappa a Vibo Marina e Pizzo. Un tour in giro per la Regione per distrarre e allontanare i giovani dal dolore e dalla disperazione che ancora in terra d'Abruzzo si toccano con mano, dopo il terremoto del 6 aprile scorso. Il programma di ospitalità per il progetto "Abruzzo estate 2009" vede impegnati il Comitato P. Galluppi di Catanzaro, dove i ragazzi saranno ospitati per tutta la durata del loro soggiorno calabrese e varie amministrazioni locali. I 14 ragazzi, accompagnati da Maria Luisa Giubilo e Luana Pace, genitori di alcuni bambini abruzzesi e dagli insegnanti del convitto Galluppi, hanno fatto tappa al lido Proserpina a Vibo Marina dove hanno trascorso una mattinata tra mare e puro divertimento. Dopo una breve pausa pranzo, la squadra si è diretta verso Pizzo. Visita al castello Murat prima e incontro con l'assessore provinciale al Turismo Gianluca Callipo dopo sono state le tappe che impegnano i ragazzi.

Sui volti dei giovani ancora la paura ma anche grande entusiasmo per dimenticare la tragedia che li ha colpiti. Impressioni positive da parte di tutti, per la giornata trascorsa lontano dalle tendopoli e dal dolore. Il loro viaggio nella Regione si concluderà il 12 luglio prossimo dopo aver visitato le più caratteristiche zone del territorio calabrese. *



I ragazzi abruzzesi nel loro soggiorno al Lido Proserpina

Pizzo Due percorsi alternativi collegheranno le zone più importanti della città Al via il servizio navetta per residenti e turisti

PIZZO. Una navetta gratuita a disposizione di turisti e residenti per raggiungere le principali località di Pizzo.

È questa iniziativa messa in campo dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Fernando Nicotra, che in vista dell'estate vuole dare una boccata di ossigeno alla mobilità cittadina. Il progetto ha infatti un duplice scopo. Da un lato c'è la volontà di Nicotra e i suoi di venire incontro alle richieste della popolazione, che chiede con maggiore insistenza un potenziamento del trasporto pubblico urbano e dall'altra l'esi-

genza di rendere più fluido e scorrevole il traffico cittadino, che con l'approssimarsi della stagione turistica rischia il collasso. Il servizio navetta, che funzionerà solo nei giorni feriali e durante le ore notturne, è gratuito e prevede due percorsi quasi circolari.

Un primo servizio collegherà la villa comunale al complesso turistico di "Pineta mare". Il secondo percorso prevede invece il collegamento del rione "Stazione" con la villa comunale. La linea sarà coperta da due autobus navetta che partiranno alle 20 e saranno attivi fino

alle 2 di notte. È il secondo anno consecutivo che palazzo "San Giorgio" mette a disposizione il servizio navetta. Grande soddisfazione per l'attivazione del servizio ha espresso il delegato ai Trasporti della Giunta Nicotra, Carmelo Vallone, il quale ha parlato di «un elemento di programmazione delle mobilità dell'intero territorio. Soprattutto durante il periodo estivo - ha aggiunto Vallone - quanto il traffico cittadino congestionato le strette strade del centro cittadino la navetta può risultare davvero utile per smaltire buona parte

della massa di autoveicoli che si riversano sulle principali arterie della città».

In effetti, con l'approssimarsi della stagione estiva il traffico e la viabilità della cittadina tirrenica rischia il collasso. Soprattutto arterie come via Nazionale e via Marcello Salomone sono percorse ogni giorno da centinaia di veicoli. La navetta potrebbe invece ridare ossigeno alle due principali arterie senza contare che i posti macchina all'interno del centro cittadino con un volume di automezzi in circolazione si ridurrà drasticamente. * (f.f.)